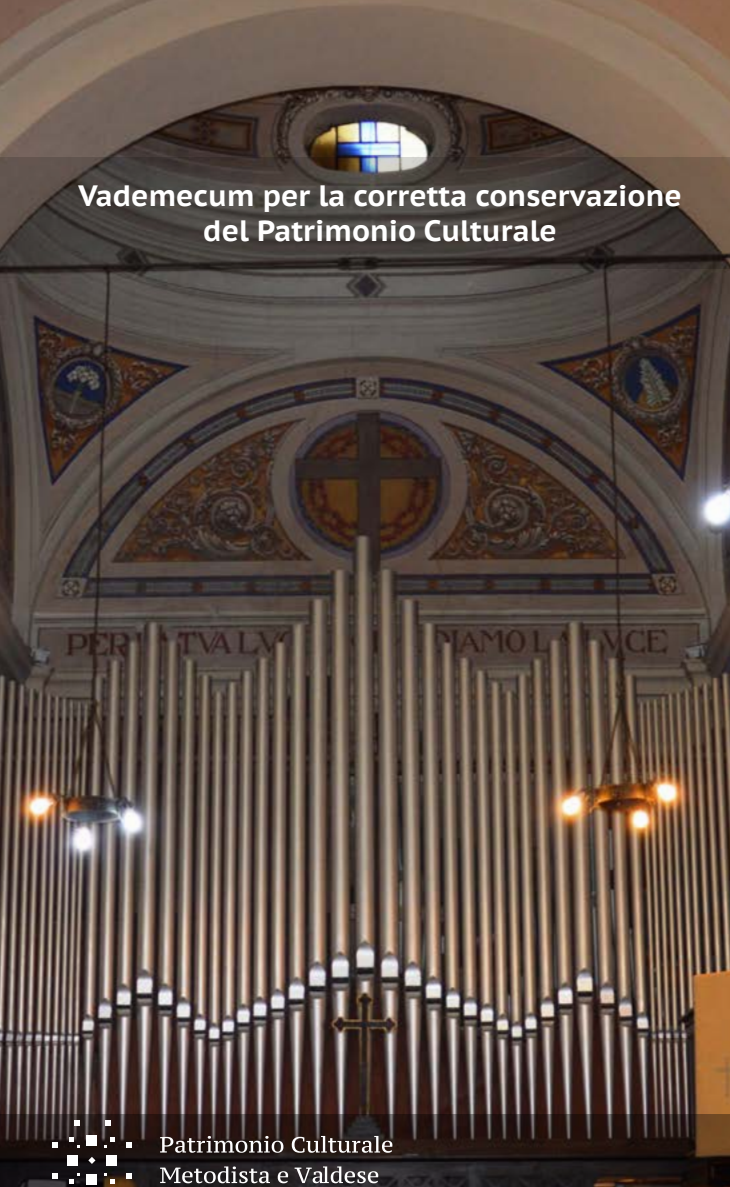


Vademecum per la corretta conservazione del Patrimonio Culturale



Patrimonio Culturale
Metodista e Valdese

strumenti musicali a tastiera

Luciana Festa



TIPOLOGIA DEL BENE

Si definisce strumento a tastiera ogni strumento musicale in cui il suono viene prodotto azionando, grazie alla pressione delle dita, una tastiera, costituita da un sistema di leve.

Testimonianze riguardanti strumenti a tastiera risalgono al III sec. a.C., con riferimento ad un antenato dell'attuale organo a canne. La definizione "a tastiera" non tiene conto del sistema di produzione del suono ed accomuna quindi strumenti in cui esso viene generato da passaggio dell'aria (aerofoni), come organi e armonium, e strumenti il cui suono viene prodotto dalla percussione di corde (cordofoni), come nel caso del pianoforte.

Sono strumenti a tastiera:

ORGANI (1 a-b-c)



ARMONIUM (2 a-b-c)



PIANOFORTI (3 a-b)



L'organo come attualmente noto, in cui il suono viene prodotto dal passaggio dell'aria pompata da un mantice attraverso canne di diverse dimensioni, risale alla fine del XV secolo, quando si sviluppò secondo varianti legate all'area di produzione.

L'armonium nasce all'inizio del XIX secolo. Il suono può essere prodotto sia dall'aria compressa in un serbatoio e poi pompata a pressione attraverso ance, azionate anche in questo caso dalla tastiera, sia dal passaggio di aria ambientale pompata direttamente sempre attraverso ance.

Sia nel caso degli organi che degli armonium, l'aria necessaria alla produzione del suono può essere fornita da una pompa alimentata elettricamente.

Il pianoforte ha origine dall'evoluzione di precedenti strumenti (clavicordo, clavicembalo, poi forte piano) e la sua forma attuale si può datare alla fine dell'Ottocento. Il suono è in questo caso prodotto dalla percussione esercitata sulle corde da martelletti in legno ricoperti di feltro, azionati dai tasti.



MATERIALI E TECNICHE D'ESECUZIONE

Il principale materiale costitutivo degli strumenti musicali a tastiera è il legno, che costituisce il contenitore dei vari sistemi di emissione del suono. Esso può essere nudo, verniciato, dipinto o dorato.

Gli organi sono dotati di canne che possono essere realizzate in materiali diversi, come legno o metalli (piombo, stagno e leghe di questi metalli) e possono avere mantici in pelle o tessuto.

I mantici possono essere presenti anche negli armonium, che possono essere dotati di pedali per pompare l'aria all'interno dello strumento.

I pianoforti hanno uno scheletro interno in ghisa, indispensabile per sostenere la trazione delle corde in ferro o acciaio, anche ricoperte con altri metalli.

Le tastiere più antiche e di migliore fattura hanno i tasti bianchi rivestiti di avorio ed i tasti neri in ebano, materiali attualmente non reperibili perché protetti da leggi di tutela ambientale e faunistica.

Molto comuni, negli strumenti più recenti, sono i rivestimenti in materiale plastico per i tasti bianchi e in legno tinto, se non anche in questo caso in materiali sintetici, per i tasti neri.

I martelletti dei pianoforti sono ricoperti di spesso tessuto (feltro), per ammortizzare e rendere meno secco il suono delle corde percosse.

La fabbricazione degli strumenti è riservata a manodopera altamente specializzata, spesso parcellizzata in segmenti particolari (esecutori di canne d'organo, di corde e meccaniche per pianoforte, di ance per armonium).

LEGNO (4 a-b-c)



METALLO (5 a-b-c)



AVORIO, EBANO (6 a-b-c)



MATERIALI PLASTICI (7 a-b-c)



FELTRO (8 a-b-c)



FORME DI DEGRADO RILEVABILI AD UN ESAME VISIVO

FORI DI TARLO (9)



DEPOSITI DI ROSUME (10)



MANCANZE (11)



DANNI DELLA VERNICE (12)



SCOLLAMENTI (13)



FESSURAZIONI (14)



DISTACCHI DI PARTI DI RIVESTIMENTO (15)



OSSIDAZIONE DELLE PARTI IN METALLO (16)



PRINCIPALI CAUSE DI DEGRADO

- **Attacco da parte di insetti xilofagi** (tarli o, nei casi più gravi, termiti o capricorni): è la causa di degrado più comune, essendo il legno il principale materiale costitutivo. Si evidenzia con la presenza di fori sulla superficie e di depositi di polvere di legno chiara (rosime) alla base dello strumento.
- **Umidità troppo bassa** (inferiore al 30%): può provocare deformazioni e alterazioni delle parti lignee verniciate, nonché fessurazioni dovute al ritiro del legno.
- **Umidità elevata** (superiore al 70%): causa deformazioni e scollamento di giunti e rivestimenti delle parti in legno; crea inoltre un ambiente favorevole agli attacchi biologici e microbiologici. Sulle parti metalliche possono formarsi diffuse aree di ossidazione.
- **Urti accidentali**: dovuti principalmente a operazioni di movimentazione non appropriate, possono causare abrasioni e danni di varia entità, nonché il distacco di parti del rivestimento nel caso di legno impiallacciato (nobilitato).
- **Depositi di polvere**: se non rimossi, con il tempo possono formare una patina più coerente e difficile da eliminare.



Patrimonio Culturale
Metodista e Valdese

strumenti musicali
a tastiera

BUONE PRATICHE PER LA CURA DEI BENI

- Controllo dei parametri ambientali del luogo di custodia degli strumenti. La temperatura minima deve essere 10°C, la massima 30°C; l'umidità relativa deve essere compresa tra il 40 ed il 70%.
- Periodica verifica delle condizioni conservative, dell'eventuale presenza di insetti xilofagi, di ossidi metallici e dell'aggravarsi di processi di alterazione, anche tramite il confronto fra riprese fotografiche effettuate a distanza di tempo.
- Verifica della presenza di panno di protezione delle tastiere o, nel caso di armonium o pianoforti, della chiusura dei coperchi.
- Spolveratura delle superfici esposte con pennellina di setole morbide, con panno asciutto in microfibra o piccolo aspiratore.
- Mantenimento degli ambienti di conservazione puliti.
- Si raccomanda infine la cautela nell'evitare sollevamento di polvere durante la pulizia di pavimenti e superfici nella zona circostante lo strumento.

PROTEZIONE

- Conservare lo strumento in ambienti a temperatura e umidità controllate.
- Permetterne l'uso solo a musicisti abilitati e non consentire al pubblico o a persone non addette di toccare o interagire con gli strumenti.
- Nel caso di organi collocati in posizione elevata rispetto al passaggio del pubblico (balconate, tribune), qualora si verificano distacchi di parti o importanti fessurazioni, impedire il passaggio con transenne nelle zone interessate fino all'intervento del restauratore.

QUANDO È NECESSARIO L'INTERVENTO DI UN RESTAURATORE DI BENI CULTURALI

Il restauro è necessario quando vi siano:

- Piccoli depositi di polvere di legno chiara sul pavimento (rosame), che denotano la presenza di insetti xilofagi.
- Fessure, fratture, parti a rischio di caduta o perdite già avvenute. Nel caso in cui parti o frammenti si siano già separati, essi vanno repertoriati e conservati separatamente, in vista della loro ricomposizione in fase di restauro.

- Difetti di funzionamento segnalati dall'organista o dal pianista, come problemi ai tasti, alle pedaliera o legati all'emissione del suono.
- Presenza di ossidazioni sulle parti metalliche.

COMPORAMENTI DA EVITARE

- Trasportare, spostare, suonare lo strumento senza le necessarie competenze: il trasporto di questi strumenti deve sempre essere realizzato da ditte specializzate e l'uso è riservato a professionisti con provata competenza.
- Utilizzare le superfici orizzontali dello strumento per appoggiare piante, vasi di fiori, oggetti di qualunque tipo soprattutto se pesanti o taglienti. Evitare la prossimità con dispositivi irradianti calore (come stufe, termosifoni, lampade a incandescenza).
- Utilizzare per la pulitura pennelli duri, spazzole e panni ruvidi, soluzioni acquose, detergenti o solventi.
- Esporre lo strumento alla polvere o sollevarne nelle vicinanze durante le operazioni di pulizia degli ambienti.
- Ignorare la presenza di polvere di legno alla base dello strumento.
- Provocare, ad esempio durante operazioni di pulizia dei pavimenti, un contatto prolungato dello strumento con sostanze acquose.



Patrimonio Culturale
Metodista e Valdese

**strumenti musicali
a tastiera**